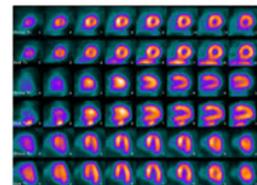
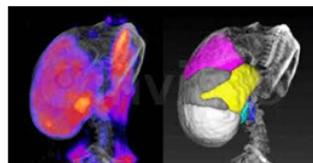
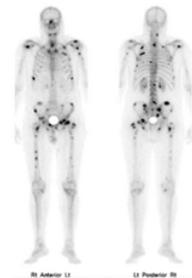
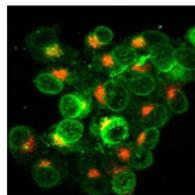
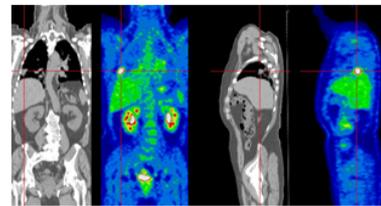
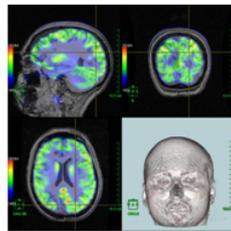


2018

Vol.9

Numero 1



Supplemento del NOTIZIARIO
Periodico elettronico dell'Associazione Italiana di Medicina
Nucleare e Imaging Molecolare
Iscritto al n.813/05 del registro stampa del tribunale di Milano
Direttore: Prof. Luigi Mansi

A cura di
AIMN GIOVANI



AIMNinfo

Gennaio-Febbraio 2018

Editorial Board

Direttore Notiziario AIMN

Luigi Mansi

Caporedattore AIMN-info

Pierpaolo Alongi

Vice-caporedattore

Demetrio Familiari

Redattori AIMN-info

Salvatore Annunziata

Ambra Buschiazzo

Federico Caobelli

Angelo Castello

Agostino Chiaravalloti

Cinzia Crivellaro

Mariapaola Cucinotta

Marco Cuzzocrea

Vincenzo De Biasi

Laura Evangelista

Vincenzo Gangemi

Priscilla Guglielmo

Margarita Kirienko

Riccardo Laudicella

Paola Mapelli

Maria Vittoria Mattoli

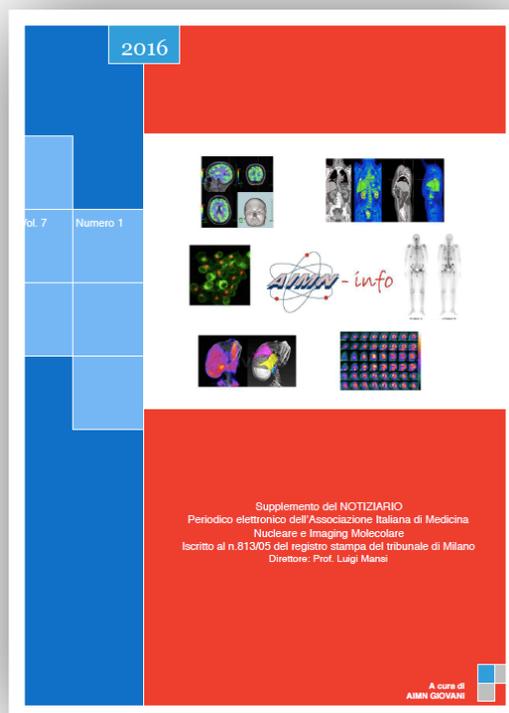
Laura Olivari

Salvatore Pignata

Daniele Pizzuto

Natale Quartuccio

Federica Scalorbi



Consiglio Direttivo AIMN

Presidente

Orazio Schillaci

Past-President

Onelio Geatti

Consiglieri

Oreste Bagni

Michele Boero

Laura Evangelista

Antonio Garufo

Luigi Mansi

Cristina Marzola

Membri Tecnici

Alberto Cuocolo

Teresio Varetto

01. MONDO AIMN

- Nuova campagna 5 X MILLE Pagina 4
- Il mio 1° anno nel CD AIMN Pagina 5
- Eventi FAD ATTIVI Pagina 7
- CATI: lettera dell'Editor Pagina 8

02. Approfondimenti

- Wikipedia... Pagina 9
- Un giorno di ordinaria follia Pagina 10

03. Dai Congressi

- Corso di MN pediatrica Pagina 15

04. Italians do it better

- PET COLINA: patients with metastatic castration-resistant PC treated with abiraterone or enzalutamide" Pagina 17

05. Corsi e Congressi

- Il Carcinoma della Tiroide alla prova delle nuove Linee Guida Pagina 18

NUOVA CAMPAGNA DEL 5X1000

Cari Soci abbiamo pensato di indire una nuova call per il rinnovamento del logo della campagna del 5x1000 a favore di AIMN.

Le proposte verranno presentate durante l'assemblea ordinaria dei Soci che si terrà durante il corso nazionale AIMN di Bergamo nel prossimo Maggio. In quella occasione sarà scelta la proposta migliore.

Il premio del vincitore sarà l'iscrizione gratuita al Congresso Nazionale AIMN del 2019.

La deadline per l'invio della proposta è fissata per il 30 Aprile 2018.

Ci vediamo a Bergamo!



Frutti innovativi da radici secolari!

Proteggi lo sterco ed il futuro delle tue Associazioni con il 5 per mille

Associazione Promozionale Non Lucrativa
AIMN
Codice fiscale: 93014590504

Destinare il 5 per mille all'AIMN è facile:

1. Firma il riquadro dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" sul modello della tua dichiarazione dei redditi (Unico, 730, CUD)
2. Indica il codice fiscale dell'AIMN: 93014590504 come nella figura sopra.

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **9 3 0 1 4 5 9 0 5 0 4**

IL MIO PRIMO ANNO NEL DIRETTIVO AIMN: LE ESPERIENZE DI UN "GIOVANE"



Dr.ssa Laura Evangelista

*Resp. GDS AIMN
IOV-PADOVA*

Sono già passati 10 mesi da quando sono entrata nel direttivo AIMN! E' stata questa la mia esclamazione nell'ultima riunione a Milano, nella sede ospitante la nostra associazione. Come diceva Charles Pierre Baudelaire: "C'è solo un modo di dimenticare il tempo: impiegarlo". Infatti è stato quello che abbiamo fatto in questi mesi...cercare di impiegarlo per la Medicina Nucleare Italiana.

Dal mio punto di vista, partecipare attivamente alla vita societaria, sia come Socio che come Consigliere è emozionante, per una serie di motivi: 1) vivi appieno la disciplina, sia da un punto di vista clinico, ma soprattutto organizzativo; 2) entri in contatto con tante altre Società Scientifiche, con le Aziende e con Enti Amministrativi di vario livello; 3) impari a conoscere gli aspetti burocratici che ruotano intorno ad una Società Scientifica (lo statuto, il regolamento, la qualità, la formazione); 4) ti calibri nella scelta e negli atteggiamenti da prendere. Insomma, per un giovane, anche questa è formazione e responsabilizzazione!

Quando a Marzo 2017 sono stata eletta ero contenta ed entusiasta, ma anche un po' spaventata perché ignara della organizzazione di una Società Scientifica, in particolare dell'AIMN che ho sempre seguito con attenzione da Socio....ma adesso toccava in parte gestirla. In realtà già alla prima riunione si è creato un giusto affiatamento con gli altri consiglieri, un gioco di squadra forte, pronto ad organizzare e a procedere al meglio per il funzionamento della nostra società.

Nella prima riunione svoltasi il 23 Marzo 2017, il nostro presidente Prof. Orazio Schillaci, ha dato le prime nomine. Io sono stata eletta Coordinatrice dei Gruppi di Studio e qualche mese dopo (Settembre 2017) Responsabile del Webmaster. Da lì ho sollevato le maniche e messo a punto alcune iniziative con tutti i segretari dei Gruppi di Studio, ma ancora tante idee bollono in pentola e l'anno appena arrivato sarà sicuramente propizio. Per il Webmaster, ho invece chiamato in aiuto un altro giovane collega, Vincenzo de Biasi, che conosce l'informatica meglio di me....su di lui conto tanto affinché il nostro sito sia sempre aggiornato e soprattutto sia di facile accesso da parte di tutti (medici, non medici, pazienti e popolazione generale).

La sfida non è semplice, ma credetemi è emozionante, specialmente per un giovane che ha sempre tante idee, tante energie ed è pronto a spaccare il mondo per la propria disciplina!

Oggi da giovane.....oramai non più giovane come una volta, diciamo da under-40, posso dire che entrare nel Direttivo AIMN è uno sguardo al futuro. I giovani hanno grinta, hanno voglia di fare ed essere motivati e guidati da una squadra esperta è fondamentale per la crescita della nostra Società. Sicuramente l'impegno e la dedizione sono le parole chiavi, come tutto nella vita. La Società è presente quotidianamente, tra i mille impegni lavorativi, ma di energie ne abbiamo tante e poterle sfruttare anche per qualcosa di utile per la comunità medico nucleare italiana è importante e necessaria!

Sperando di avervi emozionati, ricordo a Voi giovani che leggete questo pezzo che l'entusiasmo dei giovani è fondamentale per la crescita della nostra Associazione!

EVENTI FAD ATTIVI

a cura di Michele Boero e Teresio Varetto

Sono attualmente attivi, gratuitamente per tutti i soci, sul sito i seguenti corsi FAD:

- IMAGING INTEGRATO SPECT/TC

L'obiettivo principale quello del corso è di incrementare nei tra gli specialisti in medicina nucleare, le conoscenze relative concernenti la tecnologia, la metodologia ed applicazioni le applicazione clinica della SPECT/CT.

Disponibile dal 27-04-2017 al 20-12-2017 - 10 crediti ECM

- RADIOFARMACI: AGGIORNAMENTI IN CAMPO DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO

Il corso ha come obiettivo principale quello di incrementare nei medici nucleari, le conoscenze relative a cinetica, distribuzione, utilizzo, accuratezza diagnostica, potenzialità terapeutiche dei nuovi radiofarmaci e alle nuove applicazioni di radiofarmaci già in uso da tempo quali ad esempio l'FDG.

Disponibile dal 27-04-2017 al 20-12-2017 - 15 crediti ECM

Per svolgere i corsi basterà, come sempre, entrare all'interno della propria area personale del sito <http://www.aimn.it> e selezionare CORSI FAD

CLINICAL AND TRANSLATIONAL IMAGING

Lettera di invito dell'Editor ai soci AIMN



Prof. Giovanni Lucignani

EDITOR Clinical and Translational Imaging

Cari Colleghi,

la nostra rivista societaria, *Clinical and Translational Imaging*, sta avendo molto successo.

Gli articoli pubblicati sono altamente riconosciuti per il loro valore scientifico, come dimostrato dal numero di citazioni in diverse riviste internazionali. La rivista è già attualmente elencata in diversi database di indicizzazione quali SCOPUS e l'Emerging Sources Citation, che rappresenta la fase principale per poter ottenere l'Impact Factor. Dal 2016 tutti gli articoli sono inclusi inoltre in Web of Science e gli articoli open-access sono elencati in PubMed e in PubMed Central.

Tanti di voi, Soci della nostra Associazione, hanno contribuito a rendere tutto questo possibile e vorrei ringraziarvi sinceramente per questo vostro impegno. Allo stesso tempo vorrei però anche chiedervi un ulteriore sforzo e sostegno attivo. Se ogni associato si impegnasse a sottomettere ogni anno un articolo scientifico di buon livello o chiedesse a colleghi o collaboratori di fama internazionale di farlo, sicuramente potremmo accelerare il processo di crescita della nostra rivista, con indubbio vantaggio per tutti.

Vi segnalo quali sono attualmente le forme in cui gli articoli possono essere presentati:

- Expert reviews (revisioni narrative)
- Systematic reviews senza e con meta-analisi (revisioni sistematiche attraverso una analisi dettagliata basata sulla ricerca con parole chiave su banche dati)
- Mini-reviews (brevi revisioni di articoli recenti su argomenti di attualità e dibattuti)
- Pictorial-essay (serie di case reports su una specifica tematica oppure osservazioni preliminari su un argomento per cui il numero di casi studiati è ancora limitato)
- Spotlight (commenti critici su argomenti di attualità)
- Editoriali (opinioni dell'autore in merito ad un argomento specifico o generale riguardante l'ambito della rivista)

Invito quindi tutti i soci a contribuire attivamente con l'invio spontaneo di reviews alla nostra rivista, con l'assicurazione che agli articoli inviati verrà garantita una revisione costruttiva per favorirne la pubblicazione. Il numero di contributi scientifici ad elevato valore scientifico permetterà infatti un'ulteriore crescita della nostra rivista, accelerando ulteriormente il processo di indicizzazione in banche dati internazionali, e fornendo così un prezioso strumento ad uso di tutta la comunità scientifica.

Vi ringrazio molto per l'attenzione e rimango in attesa di vostri numerosi contributi.

Un caro saluto

WIKIPEDIA...



Priscilla Guglielmo

*Specializzanda in Medicina Nucleare
Università Milano-Bicocca*

"Nel III millennio la conoscenza non è più subordinata alla semplice consultazione di vecchi e polverosi libri (chi di voi non ha almeno una ingrombrante enciclopedia in volumi nella propria libreria?), ma ha conquistato una fruibilità senza eguali grazie ad Internet ed alla possibilità di raggiungere in poco tempo e da qualsiasi punto del globo una vastità di informazioni in costante aggiornamento. Indubbi i numerosi vantaggi; la criticità risiede al contempo nel poter disporre di strumenti robusti per verificare l'attendibilità sia di tali informazioni che delle fonti dalle quali provengono.

Non mi dilungo sulle complottistiche teorie no-vax che non pochi danni hanno creato negli ultimi mesi; è pertanto auspicabile che l'informazione scientifica, che si cerca di diffondere tramite il web, sia basata su nozioni valide e dimostrate attraverso il metodo scientifico, ossia dotate di sufficiente autorevolezza.

Da ciò ne deriva il desiderio di affidare a Wikipedia, la più grande enciclopedia online esistente, tale ambizioso compito; è pertanto con questo spirito che ho cercato di aggiornare le pagine dedicate all'approfondimento della nostra Disciplina, allegando per ogni voce le relative references bibliografiche per far sì che i pazienti, gli studenti delle discipline biomediche o i semplici curiosi della materia possano trovare esaudite le loro curiosità in merito.

In considerazione delle molteplici applicazioni della Medicina Nucleare, non risulterà purtroppo esaustivo al 100%, ma è in costante aggiornamento e, naturalmente, perfettibile. Ogni suggerimento o consiglio da parte Vostra è certamente ben accetto.

Grazie per l'attenzione

“Sperimentazione con radiofarmaci: aspetti normativi ed esperienze pratiche”...un giorno di ordinaria follia?!

Racconti da Napoli dopo l'evento del 18 novembre da “la finestra sul

M. Riondato¹, M. Di Franco², V. Di Iorio³, B. Pagano⁴

¹ Farmacista presso SC Medicina Nucleare, Ospedale Sant'Andrea, La Spezia

² Farmacista presso Farmacia Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Orbassano (TO)

³ Farmacista presso Farmacia Oncologica, Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori, IRCCS IRST Meldola (FC)

⁴ Farmacista presso UOC Medicina Nucleare, UOC San Martino, Messina



Mattia Riondato

Farmacista

Ospedale Sant'Andrea, La Spezia

La ricerca clinica e pre-clinica nell'ambito della Medicina Nucleare in Italia appare poco competitiva ed in grande difficoltà, soprattutto se paragonata ai paesi del nord Europa e del nord America. In generale le motivazioni possono trovare riscontro in ragioni di carattere organizzativo, infrastrutturale e normativo. Le competenze richieste e necessarie sul campo si sono infatti evolute nel tempo e la tecnologia dei tomografi tanto quanto quella farmaceutica/radiofarmaceutica sono progredite ogni giorno di più. Non per ultimo l'aspetto regolatorio ha assunto una posizione di assoluta centralità nella gestione delle sperimentazioni, nel nome delle buone pratiche e dell'eticità.

Come possiamo recuperare il terreno, ma soprattutto le opportunità perdute in questi ultimi anni?

Cerchiamo intanto di fare una fotografia di cosa sta succedendo nell'ultimo decennio nel nostro paese. Le sperimentazioni cliniche in Medicina Nucleare in Italia sono spesso no-profit, sia diagnostiche che terapeutiche. Queste ultime caratterizzate per lo più da un'assistenza sul territorio con radiofarmaci terapeutici non ancora registrati ma di uso consolidato. Anche nella diagnostica si ricorre per lo più ad anticipare le offerte che saranno probabilmente in seguito autorizzate, mediante inserimento della monografia dei radiofarmaci nella Farmacopea Europea o grazie all'immissione in commercio degli stessi.

L'industria farmaceutica è come sempre un prezioso protagonista in questo contesto, in particolare con “sperimentazioni profit”. Tuttavia dato il contesto di nicchia i “numeri” sono ridotti se confrontati con quelli delle big-companies farmaceutiche, e dunque anche l'interesse è in generale contenuto, e limitato alle patologie che coinvolgono un bacino di pazienti significativo.

Apparentemente il nostro paese si conferma in questo settore come fruitore delle tecnologie già acquisite, ma che non hanno raggiunto lo status clinico, piuttosto che un incubatore di nuove idee ed innovazioni sul campo.

Se si dovesse guardare solo al nostro paese potrebbe sembrare che non vi siano nuove strategie di ricerca, o che ogni “clinical need” sia già stato esaudito con una precisa risposta.

Eppure se diamo una rapida occhiata al Molecular Imaging and Contrast Agent Database ci rendiamo conto di quanto siamo “fuori” da chi fa ricerca e crede in questa disciplina. Fino a giugno 2013 erano già stati inseriti 1444 nuove molecole per fare diagnostica per immagini, specificando lo stato di avanzamento sulla loro eventuale approvazione clinica.

Dunque sembrerebbe che qualcuno ancora creda nel “bench to bedside translation”. Per non menzionare il fervore europeo sulla terapia con radioisotopi beta, e soprattutto alfa, emittenti facilmente riscontrabile in letteratura ma anche nei congressi internazionali.

Ci siamo forse persi qualcosa?

E' chiaro che nel complesso di tutte le sperimentazioni sottomesse ed autorizzate in Italia quelle della nostra disciplina sono una minoranza, ma questa non deve essere una giustificazione al deludente trend proposto dall'OsSC (Osservatorio nazionale per le Sperimentazioni Cliniche) per le sperimentazioni no-profit del nostro paese negli ultimi anni. In attesa di veder pubblicato il 17esimo rapporto nazionale sulle sperimentazioni cliniche dobbiamo infatti registrare un generale riduzione del numero di studi “non a scopo di lucro” dal 34,8% del 2011 al 24,4% del 2015, con una contrazione più che significativa.

Rifacendoci alla prefazione dell'invito alla lettura dell'articolo di WC Eckelman del Notiziario nr. 4 del 2016 potremmo riflettere con una prospettiva “darwiniana”: non è la specie più forte, né la più intelligente che sopravviverà, ma quella che si dimostrerà in grado di adattarsi meglio al cambiamento.

Sarà in grado di sopravvivere la “nostra” Medicina Nucleare” alla luce della situazione attuale e del prossimo quadro normativo descritto da Di Iorio et. al nello scorso numero del Notiziario?

La diffusione della cultura sulle sperimentazioni cliniche è stata ritenuta dal GICR un aspetto chiave per avviare una nuova idea di promozione della disciplina, ed è stata pertanto inserita nell'ambito delle attività formative del 2017.

L'evento organizzato dal GICR del 18 novembre ha contato oltre 90 iscritti tra le diverse professioni interessate all'argomento, contando un significativo numero di giovani ed una location che ha il sapore della rinascita, Napoli. Questo perché dopo molti anni GICR, ha promosso un invito diretto al meridione del nostro paese per unirsi nel comune sforzo, scegliendo una città che più di altre ha dimostrato di sapersi rinnovare e far vedere il suo lato migliore, inteso come bellezza e capacità.

Di seguito l'opinione di alcuni giovani discenti del corso con differenti professionalità, ai quali abbiamo chiesto una recensione imparziale, anche nell'ottica di riflettere su come migliorare il nostro contributo ed uscire da questa lucida follia, che sta emarginando il nostro paese da quelli che vogliono produrre innovazione.



Stefania Agostini,

Radiofarmacista,
Ospedale S. Chiara Trento

L'evento è stato di grande interesse per l'attualità del tema trattato e la necessità di aggiornamento in merito. Ho apprezzato in particolare la varietà degli argomenti assegnati agli illustri relatori che hanno offerto una rassegna davvero completa sul tema della sperimentazione in Medicina Nucleare, abbracciando aspetti normativi, clinici e pre-clinici, radiochimici ed organizzativi. Estremamente educativo l'intervento in cui sono stati presentati i quesiti posti dall'Autorità Competente agli IMPD non approvati:

quale modo migliore per apprendere e soprattutto sentirsi meno soli nell'intricato panorama normativo? Il condividere anche le esperienze meno positive è un approccio che ho trovato estremamente efficace e che gradirei fosse riproposto in futuro.

Dall'incontro è emerso pienamente l'orientamento del GICR, la multidisciplinarietà della nostra professione, il "brulichio nel bench"... ed è stato gratificante sentire l'interesse e lo spirito collaborativo con i quali AIMN guarda al nostro gruppo!



Marco G. Persico

Chimico, Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo di Pavia

Riuscire in una singola giornata ad affrontare tutte le tematiche, e annesse problematiche, che afferiscono alla sperimentazione clinica (e preclinica) non è una sfida banale, tenendo chiaramente in considerazione le peculiarità

dell'oggetto della sperimentazione, il radiofarmaco, che aggiunge qualche gradino di difficoltà in più verso il raggiungimento dell'obiettivo, ovvero condurre un clinical trial con la nostra molecola sintetizzata nella radiofarmacia.

La giornata è stata intensa ma piacevole, credo abbia raggiunto l'obiettivo di fornire un quadro generale della situazione legislativa italiana-europea, indicando poi quali sono gli strumenti e le conoscenze necessari per la realizzazione di una sperimentazione clinica, affrontando infine alcuni aspetti pratici per la stesura di un Investigational Medicinal Product Dossier (IMPD), il documento-passaporto allegato al radiofarmaco. Ho apprezzato molto anche la scelta di inserire una piccola lezione introduttiva sull'analisi statistica, materia spesso ritenuta oscura e da confinare in mano ai soli esperti statistici, ma che invece dovremmo saper conoscere e utilizzare come strumento amico in laboratorio (basti pensare ai controlli di qualità).

Emerge come una sperimentazione clinica sia materia più che transdisciplinare, dove tutti gli attori coinvolti, per la sua miglior riuscita, debbano conoscere le sue "regole": come chimico, devo essere consapevole del percorso del radiofarmaco sperimentale che ho appena prodotto, rispettando tutte le norme necessarie perché davvero possa essere così chiamato e dunque essere infine iniettato ad un paziente. Un'altra volta ancor la Medicina Nucleare deve essere solo consapevole del suo vantaggio e potenziale anche in questa materia, essendo già abituata a lavorare in un team interdisciplinare, con le competenze necessarie per la gestione dei radiofarmaci e dei pazienti, oggetti e protagonisti-destinatari (non dimentichiamolo anche in laboratorio) di una sperimentazione clinica.



Annalisa Dovit

Biologo

A.O.S. Croce e Carle di Cuneo

Ho partecipato all'evento con la grande speranza che potesse fornirmi una panoramica sulla situazione legislativa in un settore di difficile applicazione e che rimane di nicchia, soprattutto nell'ambito ospedaliero. Desiderio esaudito. Si è trattata di una giornata molto proficua, resa tale dalla competenza degli oratori, che hanno saputo presentare le novità normative confrontandole con quanto in vigore oggi, per individuare difficoltà future e "concessioni" per il nostro piccolo ambito lavorativo nel grande mondo del farmaco. Illuminante, anche se, per ovvie ragioni, molto breve, la lezione di statistica: materia ostica ma varrebbe la pena un approfondimento in futuro. Dalla giornata, grazie anche a esperienze personali portate ad esempio a tutti nella stesura di un IMDP, sono senza dubbio emerse la difficoltà, l'enorme impegno e le grandi competenze richieste ad un team (e qui entra in gioco l'importanza della multidisciplinarietà) coinvolto in una sperimentazione clinica. Ecco perché pochi centri, malgrado la buona volontà ed il desiderio, possono tuffarsi in un progetto grande come una sperimentazione non profit. La condivisione, alla quale abbiamo assistito, di criticità e difficoltà riscontrate da chi sta cercando o è già riuscito a raggiungere l'obiettivo accresce il desiderio di creare una rete di conoscenti-collaboratori di centri diversi per rendere più facile il percorso e credo che di questa voglia il nostro piccolo gruppo GICR sia un forte portavoce e un utile mezzo.



Cristina Cuno e Ginevra Gaiani (tecnici), Vincenza Lanzetta (farmacista),

IRCCS IRST Meldola

L'evento è stato sicuramente interessante per tutti coloro che si occupano di regolatorio ed ha sottolineato l'esigenza di multidisciplinarietà e di percorsi condivisi. Condividere esperienze positive e negative ci è sembrato il modo migliore di unire le forze e le conoscenze per non rimanere piccole realtà isolate. Ci auguriamo che eventi come questo vadano sempre più in questa direzione.



Valerio Duce

*Medico Nucleare,
Ospedale Sant'Andrea, La Spezia*

La partecipazione a questo evento è risultata molto istruttiva, non perché abbia capito qualcosa nello specifico (se fossi stato intelligente avrei studiato fisica e non medicina!) ma perché mi ha permesso di rendermi ancor meglio conto della difficoltà che si incontrano a navigare nel periglioso mare delle pastoie burocratiche e delle insidie normative che accompagnano la sperimentazione clinica. Esco da questo incontro ancora più convinto che servano figure professionali adeguatamente preparate non solo dal punto di vista scientifico ma anche normativo qualora si intenda fare sperimentazione e che difficilmente tale ruolo possa essere ricoperto da un medico, specialmente nei piccoli centri dove la routine clinica e le necessità di aggiornamento rappresentano il principale impegno riservando alla ricerca solo i ritagli di tempo.

Quindi ben vengano i radiofarmacisti/radiochimici, figure professionali assolutamente indispensabili in una moderna Medicina Nucleare (probabilmente lo avrei detto anche se Mattia Riondato non mi stesse puntando una pistola alla testa).

Corso di Medicina Nucleare Pediatrica



Marta Pacillo

Specializzando Medicina Nucleare

"Sapienza" Università di Roma

Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Roma

Si è svolto dal 20 al 22 Novembre 2017, presso il reparto di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera di Padova, diretto dal Prof. Franco Bui riconosciuto Centro di Eccellenza nazionale per la Medicina Nucleare pediatrica, il Corso Residenziale di Medicina Nucleare pediatrica. Organizzato dal Dott. Pietro Zucchetta e dal Gruppo di studio in Pediatria dell'AIMN, giunto alla sua 15° edizione, rappresenta ormai da tempo un punto fermo nel panorama dei corsi di formazione in Medicina Nucleare. La Medicina Nucleare pediatrica, rappresenta un'ultra specializzazione, tanto da meritarsi delle sue proprie linee guida sia AIMN che EANM. Per le sue peculiari caratteristiche e per i temi affrontati non viene svolta in tutti i reparti di Medicina Nucleare per quanto possano essere qualificati e di eccellenza.

Negli anni il corso ha sempre affrontato argomenti specialistici approfondendo gli aspetti fisiopatologici e diagnostici delle malattie pediatriche. Come docenti, oltre a medici nucleari, si sono alternati specialisti in nefrologia, urologia, anestesia e chirurgia, tutti esperti nel settore della pediatria, mettendo a disposizione le loro competenze in un'ottica di integrazione e complementarietà di informazioni.

In questo breve resoconto del corso, dopo aver sottolineato la peculiarità del programma e la vastità dei contenuti svolti, vorrei prendere in considerazione l'importanza rappresentata per noi giovani medici e futuri specialisti, dalla possibilità professionale di venire a conoscenza della variazione e modulazione delle metodiche, a noi in gran parte già note, in campo pediatrico.

Tutte le informazioni teorico-pratiche acquisite durante gli anni passati nella scuola di specializzazione sono sicuramente di fondamentale importanza per la formazione di un futuro specialista, ma spesso non sono da sole sufficienti soprattutto in ambito pediatrico.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento permette di completare questo percorso. Nel corso di Pediatria tenutosi a Padova, sono state fornite le chiavi necessarie per gestire un paziente pediatrico, per legare gli aspetti tecnici a quelli pratici, per migliorare la qualità di un referto; sono stati riassunti i quadri anatomici e gli aspetti fisiopatologici in grado di determinare corrispondenti immagini scintigrafiche.

Punto di forza del corso è stata anche la particolare struttura organizzativa, realizzata su due giorni e mezzo con lezioni di alta qualità e giusta durata su argomenti tecnico–metodologici e anatomo-clinici, completati e integrati alla fine da interessanti discussioni sui casi clinici esaminati e dal role playing multidisciplinare a numero ristretto di partecipanti .

Il corso è iniziato presentando una panoramica sulla gestione del paziente pediatrico mettendo in risalto tutte le figure professionali coinvolte, non solo quella del medico, e l'importanza del lavoro di Equipe . In seguito ha affrontato gli aspetti relativi le patologie principali analizzandone di volta in volta il variare e il progredire del quadro clinico con il progressivo ampliarsi delle specifiche risposte dell'indagine nucleare.

Per concludere ritengo che corsi come quello organizzato a Padova, rappresentino momenti importanti nella vita professionale di un giovane medico perché in grado di arricchire il nostro bagaglio scientifico e culturale.

La perfetta organizzazione, la calorosa accoglienza ed ospitalità, nella bella cornice di Padova, hanno reso questi giorni speciali per la possibilità' di poter condividere e confrontarsi su stimolanti problematiche scientifiche e professionali. Il tutto in un' atmosfera informale trascorrendo anche piacevoli momenti di relax.

Il corso di Medicina Nucleare Pediatrica, è oggi una realtà tra i tanti corsi di aggiornamento professionale, tale da meritare una maggiore visibilità.

“Prognostic value of 18F-choline PET/CT metabolic parameters in patients with metastatic castration-resistant prostate cancer treated with abiraterone or enzalutamide”



Lea Cuppari
IOV - Padova

All'interno del grande panorama della patologia prostatica maligna, uno dei grandi problemi è la comparsa di resistenza alla terapia ormonale nei pazienti che sono o diverranno metastatici, ossia la cosiddetta “malattia resistente alla castrazione ormonale”. In questi pazienti la chemioterapia a base di docetaxel era fino a qualche anno fa l'unica opzione. Recentemente sono stati introdotti nuovi trattamenti in grado di prolungare la sopravvivenza, quali l'abiraterone acetato e l'enzalutamide. La PET/CT con Colina, metodica con indicatore metabolico, ha dimostrato la sua efficacia nella valutazione della risposta alla terapia nei pazienti metastatici e resistenti alla castrazione, ma attualmente non sono disponibili dati per valutare il suo valore prognostico in questo setting di pazienti.

Lo scopo principale del lavoro scientifico, pubblicato recentemente sull' *European Journal of Nuclear Medicine and Molecular Imaging* (Anno: 2018; Volume 45; pg 348-354) dalla Dott.ssa Paola Caroli e colleghi, ed intitolato “Prognostic value of 18F-choline PET/CT metabolic parameters in patients with metastatic castration-resistant prostate cancer treated with abiraterone or enzalutamide” è stato proprio quello di definire il valore prognostico della 18F-Cholina PET/CT nei pazienti con cancro della prostata metastatico castrate-resistant, trattati con abiraterone acetato ed enzalutamide.

Lo studio è stato eseguito su una analisi retrospettiva di 94 pazienti con carcinoma della prostata, in terapia con abiraterone o enzalutamide, precedentemente trattati e ora resistenti a docetaxel, sottoposti a PET/CT con 18F-Colina. I ricercatori hanno calcolato le somme di alcuni parametri funzionali quali MTV, SUVmean, SUVmax e TLA (total-lesion-activity) riscontrati in non più di 20 lesioni per paziente correlandole con la sopravvivenza libera da malattia (PFS) e la sopravvivenza totale (OS). Il risultato di questo studio suggerisce che i parametri studiati hanno un valore prognostico sia per la PFS che per la OS, in questo setting di pazienti. In particolare, la somma del MTV e del TLA globale, indicatori di tumor burden, risultano parametri significativamente correlati con la OS, all'analisi univariata, mentre la somma del TLA risulta essere una variabile indipendente sia per la PFS che per l'OS. Il presente studio potrebbe avere diverse ricadute sulla pratica clinica quotidiana: 1) la PET/CT con Colina potrebbe arricchirsi di indici semiquantitativi di interpretazione per la valutazione della risposta al trattamento; 2) la risposta ai farmaci chemioterapici e non-chemioterapici (es. 223Ra-dicloride) potrebbe essere effettuata anche con metodiche alternative, oltre a quelle attualmente definite standard (es. TC e scintigrafia ossea). Sicuramente il disegno di studi prospettici e potenzialmente multicentrici potrebbe essere l'indicazione corretta per la standardizzazione del metodo di valutazione della risposta alla terapia con traccianti metabolici non-FDG.

Il Carcinoma della Tiroide alla prova delle nuove Linee Guida

L'obiettivo che il convegno si propone è quello di approfondire gli aspetti più discussi e controversi legati alla gestione clinica dei pazienti affetti da carcinoma dell'epitelio follicolare della tiroide ("tumori differenziati della tiroide").

Le tematiche verranno affrontate avendo come traccia e prospettiva "educativa" le differenti Linee Guida e di Consenso che sono state proposte in questi ultimi anni: Linee Guida della Società Americana (ATA), pubblicate nel 2016 e Linee Guida AIOM e Linee di Consenso di Società Italiane (SIE, AME, AIMN, SIUEC, etc.), di più recente introduzione.

Saranno affrontati i temi sui quali il consenso è ampio e condiviso, ma, soprattutto, ampio spazio di discussione verrà lasciato alle "questioni" ancora aperte, alle "zone grigie" che costituiscono la sfida che i clinici, medici e chirurghi, devono affrontare, nella pratica quotidiana, per la gestione più adeguata del paziente affetto da carcinoma della tiroide.

PROGRAMMA

il carcinoma della tiroide alla prova delle nuove Linee Guida

MILANO
23 febbraio 2018

Fondazione IRCCS
Istituto Nazionale dei Tumori
Via Venezian, 1 - Milano
Aula Magna "Gianni Bonadonna"

Responsabili Scientifici
Flavio Crippa
Laura Fugazzola
Ettore Seregni

Con il patrocinio di:

Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori | Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia | A.E. | AIOM | SIE

Per gli approfondimenti delle notizie visita regolarmente il sito WEB AIMN

AIMN-info è approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIMN e la redazione è a cura del Delegato alla informazione, del Segretario AIMN e Webmaster AIMN.

AIMN-info viene inviata a tutti i soci AIMN.

AIMN - Associazione Italiana di Medicina Nucleare e Imaging Molecolare

Segreteria Amministrativa: Via Carlo Farini, 81 - 20159 Milano

Tel: +39 02-66823668 — Fax: 02-6686699

e-mail: segreteria@aimn.it — web: <http://www.aimn.it>